



ASSOLOMBARDA

22 luglio 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

LINAROLO

Becca, ecco il progetto del nuovo ponte

Scelta la soluzione con tiranti e torre. Sorgerà a valle dell'attuale (che diventerà un enorme pista ciclopeditone)

LINAROLO

Per la nuova Becca è stato scelto il tracciato C, quello del ponte "estradossato a tiranti", con la torre al centro collegata da cavi, lungo 2,3 chilometri dal costo complessivo di circa 123 milioni. La Regione Lombardia ha optato per questa ipotesi, a valle dell'infrastruttura attuale, che rappresenta, secondo l'analisi costi-benefici, la soluzione migliore per i minori costi, per i minori tempi di realizzazione e anche di percorrenza.

INCONTRO VIRTUALE

ieri pomeriggio si è tenuto l'incontro virtuale a distanza tra Regione, Infrastrutture lombarde, Anas, Provincia, Comuni di Linarolo e Mezzanino, Soprintendenza, Parco del Ticino, Aipo, Autorità di bacino distrettuale. Ad illustrare i dettagli del documento, lo studio associato italo spagnolo Net Engineering che ha sottolineato anche i tempi: 30 mesi per l'avvio del cantiere, 28 per il com-

pletamento dell'opera, che sarà lunga 2380 metri. In tutto 4 anni e 10 mesi.

LE MODIFICHE

Rispetto all'ipotesi C precedentemente presentata, sono state apportate modifiche sul raggio di curvatura di imbocco,

Costerà 123 milioni
L'assessora Terzi:
«I lavori potrebbero cominciare nel 2023»

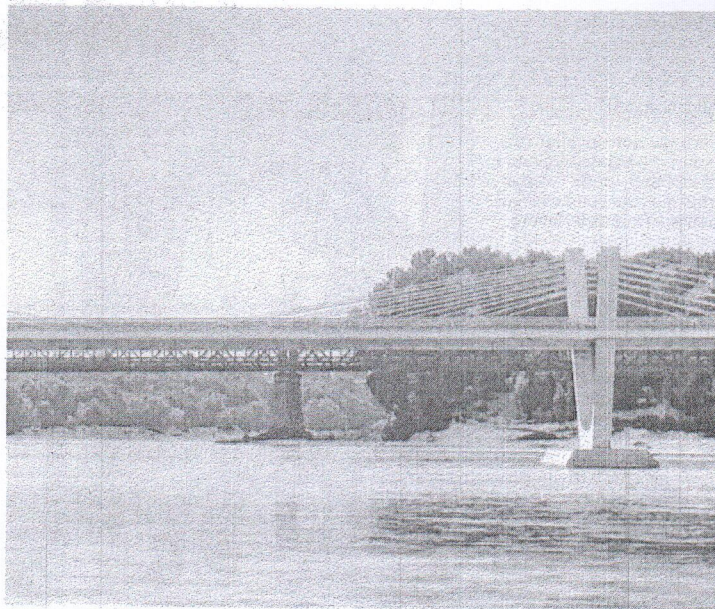
sul lato Linarolo, come richiesto da Anas che ha anche richiesto lievi variazioni dal punto di vista ingegneristico, in vista di un contenimento dei costi di manutenzione ordinaria.

«Il documento di fattibilità è corredato di elaborati progettuali che approfondiscono l'opzione a valle del ponte esistente, ritenuta la preferibile secondo le analisi effettuate - spiega l'assessora regionale Claudia Maria Terzi. - Il lavoro, finan-

ziato con 800mila euro dalla Regione, è a disposizione del territorio. Ci siamo messi al servizio degli enti locali avviando e finanziando questa fase dell'iter che dovrà portare alla realizzazione di un'opera fondamentale. Il vecchio ponte si trasformerà in percorso ciclopedonale».

Ora la palla passa alla Provincia che avrà il compito di redigere il progetto di fattibilità tecnica ed economica. «Appena riceveremo tutta la documentazione tecnica, partiremo con l'avviso pubblico per affidare il progetto finanziato dal ministero con 1,5 milioni - dice il presidente Vittorio Poma. - Siamo pronti ad accelerare i tempi di affidamento e redazione del progetto, chiedendo ad Anas di prevedere il finanziamento del progetto definitivo. Se non ci saranno imprevisti, le due fasi di progettazione si potranno concludere entro la fine del 2022. Quindi nel 2023 l'opera potrebbe essere cantiereabile».

STEFANIA PRATO



La Regione ha presentato ieri il progetto scelto per il nuovo ponte della Becca

LE REAZIONI

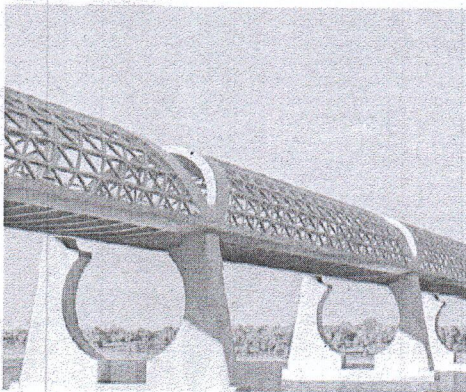
I sindaci: «Compensazioni ambientali e tutela di chi dovrà subire gli espropri»

Piras: «Le attività commerciali preferivano l'ipotesi a monte, ora penseremo a una diversa valorizzazione del territorio puntando sul turismo»

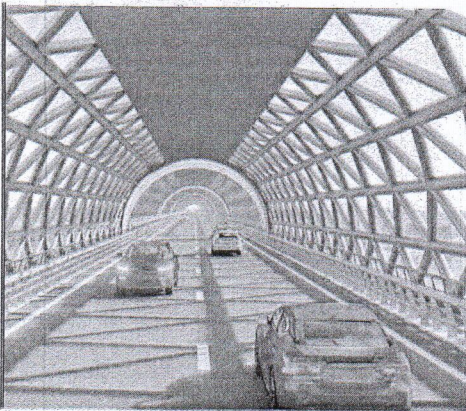
LINAROLO

Un documento corposo quello redatto dai progettisti e presentato ieri ad enti e istituzioni. «La Regione manterrà un ruolo di coordinamento tra Anas, Provincia ed enti territoriali per le prossime fasi progettuali - avverte l'assessora regionale alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi -. Nel documento sviluppato da Aria spa sono peraltro contenute, su nostra richiesta, proposte per ridurre la marginalizzazione di Tornello, oltre che approfondimenti su temi idraulici, ambientali e viabilistici». Insomma Palazzo Lombardia ha voluto tener conto delle preoccupazioni del sindaco di Mezzanino Adriano Piras che temeva ripercussioni sulle attività commerciali della zona.

«La soluzione a monte era caldeggiata dagli operatori commerciali, ma non piaceva ai residenti, che preferivano l'opzione a valle - spiega Piras -. L'importante è che il nuovo ponte venga realizzato. Mezzanino ha chiesto compensazioni ambientali e attenzione ai privati che subiranno gli espropri. Siamo in



L'ipotesi alternativa a quella scelta dalla Regione



Una ricostruzione di quello che sarebbe stato l'interno del ponte

fase di redazione del Pgt, se fosse stato scelto il tragitto a monte, avremmo previsto aree produttive e logistiche, ora penseremo a una diversa valorizzazione del territorio, puntando soprattutto sul turismo». «Attendiamo di ricevere il progetto per valutazioni più dettagliate che poi manderemo in Regione e in Provincia - dice il sindaco di Linarolo, Paolo Fraschini -. Si è quindi concluso un primo passo nell'iter di realizzazione di un'infrastruttura fondamentale».

Presente al tavolo anche il Parco del Ticino. Il consigliere Fabio Signorelli afferma che «il Parco intende seguire con attenzione tutte le fasi di progettazione». «Metteremo a disposizione la nostra documentazione, in vista di opere di mitigazione ambientale - chiarisce -. L'obiettivo è trovare le soluzioni migliori che tengano conto di fauna e ambiente. Si tratta di un passo in avanti decisivo, il giudizio complessivo è favorevole, ma sul progetto ci esprimeremo nelle fasi più avanzate». Silvia Bernini, consigliera del Parco con delega al settore agricoltura, precisa: «Ci sarà un controllo costante da parte dell'ente che si impegnerà perché venga garantita alle aziende agricole una giusta compensazione in seguito agli espropri».

S.P.R.



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

**Lauree e imprese in comune: un Campus internazionale da 5 milioni di euro
Svelto: «Circolazione di studenti, docenti ma anche idee e attività produttive»**

L'Europa riunita in sette atenei Pavia al centro dell'alleanza

PAVIA

Circolazione (fisica e virtuale) di studenti, ma anche di idee, innovazione e imprese. Sette atenei - e sette città storiche d'Europa tra cui Pavia - si alleano per creare un campus di 160mila studenti che avranno la possibilità di conseguire titoli di laurea congiunti, attingere per master o lezioni alla didattica di altri atenei, beneficiare anche di occasioni di sport e cultura. «Un consorzio per la formazione ma in una declinazione più spinta verso il mondo delle imprese e della Terza missione, perchè università e centri di ricerca possono essere il vero grande motore di sviluppo» suggerisce il rettore Francesco Svelto. EC2U (European campus of cities universities), in cantiere dal 2017, è diventato ancora più necessario dopo la pandemia. Ha ottenuto dall'Unione europea un finanziamento di poco più di 5milioni di euro che vengono ripartiti tra i sette partner. A Pavia sarà assegnata una quota di un milione e 200mila euro. Le Università di Pavia, Coimbra (Portogallo), Alexandru Ioan Cuza di Iasi (Romania), Friedrich Schiller di Jena (Germania), Poitiers (Francia), Salamanca (Spagna) e Turku (Finlandia) proveranno a far interagire studenti e docenti ma anche i rispettivi bacini economici, produttivi e sociali.

Start up e imprese

Non a caso l'ateneo ha coinvolto nella partita anche l'amministrazione comunale e il Polo tecnologico di Pavia, incubatore di start up con un'esperienza preziosa da mettere a disposizione. Un appello a «fare squadra e a mettere da parte egoismi per proiettarci in una dimensione davvero europea, magari invitando imprese esterne a un confronto e a mostrare percorsi già tracciati con successo» viene da Tommaso Mazzocchi che nel 2012 ha dato avvio al progetto del Polo in via Cuzio (oggi ospita 37 realtà innovative e studi professionali). Certo, servirebbe un buon marketing territoriale, sgravi alle imprese che scelgono di insediarsi in città, una reale semplificazione burocratica che agevoli gli insediamenti produttivi. «Pavia non si deve accontentare, l' ha fatto per secoli e deve farlo anche ora - dice il sindaco Fabrizio Fracassi - La premessa del successo sono le sinergie come questa. Siamo anche all'opera per creare un brand unico che rappresenti tutti gli enti protagonisti della vita cittadina. Il nostro obiettivo è dare vita a una smart city».

Tre nuove lauree

«Il progetto propone una mobilità nuova - annuncia il prorettore all'internazionalizzazione Antonella Forlino -. Libera circolazione reale, virtuale e mista tra atenei e città. Il nuovo modello di gestione verrà sviluppato dal team della nostra università: una piattaforma digitale di intercambio centralizzata per fruire in modo fluido di un ampio ventaglio di attività». Coinvolto nel primo step sarà il programma Erasmus che potrà anche variare durata e percorsi, con un coinvolgimento maggiore. Per ora con respiro europeo «ma non escludiamo un'azione negli Stati Uniti» dice Svelto. Saranno attivate anche tre nuove lauree congiunte: una legata alla salute e al benessere, una di ambito linguistico e una terza laurea focalizzata sulle comunità e sulle città sostenibili. --



ASSOLOMBARDA

i numeri

Saranno coinvolti un milione e mezzo di cittadini Ue

EC2U, ovvero European Campus of Cities Universities, coinvolge le università di Pavia, Coimbra (Portogallo), Alexandru Ioan Cuza di Iasi (Romania), Università Friedrich Schiller di Jena (Germania), Poitiers (Coordinatore, Francia), Salamanca (Spagna) e Turku (Finlandia). Un modello integrato tra sistemi universitari, municipalità e poli tecnologici, che coinvolgerà 160.000 studenti, 20.000 dipendenti, 7 poli tecnologici o di innovazione, 7 città e oltre 1.600.000 cittadini d'Europa. Si metterà in moto a partire dal 2021 per riuscire a raggiungere nel 2023 gli obiettivi concordati. --



Da sinistra il sindaco Fracassi e il rettore Francesco Svelto

Scambi e occasioni
per i ragazzi
Fracassi: «Saremo
una smart city»



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

Trasporti

«Più treni per l'Europa» Industriali in pressing

Pavia

«Porre le basi sin da oggi per rendere realmente competitivo il trasporto ferroviario merci tra Italia e Francia, con proposte coerenti e propedeutiche alla realizzazione della Torino-Lione, è una responsabilità inderogabile. L'emergenza Covid-19 ha evidenziato il ruolo strategico del trasporto ferroviario delle merci come driver insostituibile per l'approvvigionamento di beni delle diverse filiere produttive». Così Mario Castaldo, presidente gruppo trasporti Assolombarda e rappresentante di Confindustria Lombardia, in un gruppo di lavoro che, con Confindustria Piemonte, ha realizzato un documento con una serie di proposte in merito. «Territorio e infrastrutture sono un binomio nodale per lo sviluppo e la crescita delle aziende - commenta Marco Gay, presidente Confindustria Piemonte -. Per questo è essenziale perseguire con responsabilità e determinazione la strategia e visione italiana ed europea di una rete infrastrutturale ferroviaria moderna, che renda il territorio e il Paese accessibile, sostenibile e competitivo». Il documento propone un incentivo a sostegno del trasporto intermodale e trasbordato su ferro, finanziamenti, anche attraverso fondi europei, per l'acquisto di locomotive interoperabili, tra l'Italia e la Francia, finanziamenti di materiale rotabile in linea con la normativa europea. --



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

il caso

Blocco degli sfratti

Confedilizia Pavia attacca il governo

Pavia

Confedilizia contro il blocco degli sfratti. La commissione bilancio della Camera ha approvato un emendamento al decreto rilancio che sospende tutte le procedure esecutive di rilascio (inclusi quindi tutti gli sfratti) fino al 31 dicembre. «È una misura gravissima - commenta il presidente di Confedilizia Pavia Franco Lardera -. Misura che peraltro, salvo poche eccezioni, nulla ha a che vedere con l'emergenza in atto, dal momento che la quasi totalità dei provvedimenti riguarda situazioni sorte ed accertate giudizialmente ancora prima che si manifestasse il Coronavirus». Nel mirino il provvedimento del governo. «Se governo ed il Parlamento ritengono che vada tutelata l'esigenza di una categoria di cittadini - aggiunge Lardera - devono disporre che se ne faccia carico la collettività, non già imporre ad un'altra categoria di cittadini di farlo, a proprie spese e senza alcuna forma di risarcimento. Errato poi è l'intervento così generalizzato, non condizionato, come invece è stato fatto per altre misure varate in questo periodo, alla circostanza di aver subito danni dal Covid, tanto che potrà beneficiare del blocco anche chi non ha avuto danni dall'emergenza, o addirittura che ne ha avuto benefici economici, che si troverà a dover essere coattivamente "assistito" da un proprietario che potrebbe avere il canone di locazione quale unica fonte di reddito (per non parlare del favore fatto ai tanti truffatori dell'affitto). Evidentemente il legislatore non si è assolutamente preoccupato della condizione del proprietario-locatore che subisce le conseguenze». --



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

**Le linee guida definite in un vertice tra Ats e associazioni
A Casteggio ci sarà il centro operativo per i test sanitari**

Piano anti-contagi

Visite e tampone per gli stagionali della vendemmia

Casteggio

Partiranno dal 28 luglio le visite sanitarie per i lavoratori impegnati nella vendemmia a cui sarà raccomandato (ma al momento non è obbligatorio) di sottoporsi anche al tampone per scovare eventuali casi di positività al Coronavirus. Sono queste le novità illustrate lunedì sera, nel corso dell'incontro, che si è svolto alla Certosa Cantù, tra l'Ats Pavia, le associazioni di categoria (Coldiretti, Cia, Confagricoltura), i sindaci del territorio, Luciano Nieto, presidente del Cimi-Av, l'ente bilaterale agricolo che si occupa delle visite (nel 2019 ne sono state fatte 1300), i consiglieri regionali Ruggero Invernizzi e Simone Verni.

Risultati in 12 ore

Le visite per ottenere il certificato di idoneità sanitaria si terranno nella sede della Coprovi in piazza Vittorio Veneto a Casteggio (è necessario telefonare agli uffici Cimi-Av per le prenotazioni): accanto alla sala delle visite, quest'anno Ats, come confermato lunedì sera dalla direttrice Mara Azzi, allestirà un centro medico dove sarà proposto il tampone a tutti i lavoratori. Sia visita che tampone saranno gratuiti e l'azienda ha assicurato che bisognerà attendere solo 12 ore per avere i risultati dell'esame. Se un'azienda si serve già di un proprio medico delle visite può rivolgersi al Cimi-Av solo per i tamponi. Tra l'altro ora le visite avranno validità solo di un anno e non più due, quindi chi l'ha fatta lo scorso anno dovrà rifarla. Per questo le aziende sono invitate a prenotare le visite per tempo (la cantina Terre d'Oltrepo di Broni, ad esempio, riapre il 5 agosto e nel giro di qualche giorno inizieranno i primi conferimenti): «I tamponi sono volontari ma le associazioni di categoria si sono accordate per chiedere agli associati di privilegiare ovviamente chi si è sottoposto all'esame - spiega Elena Vercesi, direttore di Cia Pavia -. Raccomanderemo alle aziende di non aspettare l'ultimo giorno anche perchè, nel caso si trovi un positivo, bisogna chiudere l'azienda per 14 giorni, con il rischio di perdere buona parte del raccolto». Ats, associazioni e sindaci sono molto preoccupati per gli arrivi di manodopera dai Paesi esteri, in particolare da zone dove i controlli sanitari sono minimi e quindi c'è il rischio che scoppi un focolaio. Occhi puntati, soprattutto, per chi arriva in Italia con i pullman, come accadeva gli anni scorsi.

Si raccoglie con la mascherina

Per il periodo della vendemmia, inoltre, l'Ats ha deciso di istituire anche un altro ambulatorio, probabilmente sempre a Casteggio, attivo il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14 alle 18, dove i lavoratori stagionali possono recarsi in caso di febbre, tosse, mal di schiena o altri consulti medici senza affollare il pronto soccorso di zona. Le associazioni di categoria sono in attesa, inoltre, delle linee guida da consegnare alle aziende che chiariscono le misure di sicurezza da adottare durante la raccolta: al momento si sa che, al mattino, prima di andare in campagna, il titolare dell'azienda dovrà provvedere a misurare la temperatura a tutto il personale; inoltre, anche se all'aperto, sarà obbligatoria la mascherina se la distanza tra due operatori è minore di un metro. Comunque, domani mattina, alle 11, in Regione Lombardia, ci sarà un'altra riunione, convocata dall'assessore al Welfare Giulio Gallera, insieme al collega Fabio Rolfi e a Ruggero Invernizzi, presidente della commissione agricoltura, per definire gli ultimi aspetti riguardo ai controlli prima dell'avvio della raccolta delle uve.

“Neorurale Hub” Il progetto biologico di Giussago esporta tecniche e sistemi

Manzoni: «La produzione di riso è cresciuta del 153% nei nostri campi». Fertilizzanti dagli scarti alimentari

Vent'anni fa era un deserto agricolo, più o meno come lo è ancora oggi tutta la Pianura Padana. Una distesa di oltre mille ettari di campi coltivati in maniera intensiva, trattati chimicamente, allo stremo delle loro possibilità produttive. Acquistati dal visionario ingegner Piero Manzoni (ex amministratore delegato di Falck Renewables, nonché parente acquisito del premio Nobel per la chimica Giulio Natta) nel 1996, i terreni di Giussago che fanno oggi parte della “Neorurale Hub” si sono trasformati in un ambiente del tutto ri-naturalizzato, gestito secondo i criteri dell'economia circolare, della sostenibilità e della tutela della biodiversità.

Un progetto ambizioso, sviluppato in collaborazione con le università di Pavia e Milano, e che è diventato una realtà produttiva all'avanguardia, sviluppata in vent'anni di investimenti e di studi costanti, pronta ad esportare il suo modello vincente in tutto il mondo. Situata a soli 18 chilometri in linea d'aria da piazza Duomo a Milano, “Neorurale Hub” non è solo un'azienda agricola di ultima generazione, ma la prima AgriFoodTech Valley italiana, in cui si trovano anche un polo di ricerca e sviluppo agroambientale (l'Innovation Center intitolato a Giulio Natta), un centro congressi, un biogestore per la produzione di fertilizzanti realizzati con gli scarti alimen-

tari, un sistema di fitodepurazione naturale delle acque e molto, anzi moltissimo altro.

«All'inizio - spiega Piero Manzoni - questo era poco più che un hobby: volevo dedicarmi alla cura di un ambiente sfruttato e depauperato come la pianura Padana, cercando di capire se fosse possibile riavvolgere il nastro sugli ultimi cinquant'anni, quelli durante i quali ogni centimetro quadrato di terreno è stato destinato a una produzione agricola irrispettosa degli equilibri naturali. Volevo capire se l'uomo poteva rimediare ai danni causati dal suo operato, restituendo

In vent'anni l'area si è arricchita di un'infinità di insetti, uccelli e mammiferi

ricchezza al suolo e riportando in vita gli ambienti che aveva distrutto negli ultimi decenni. Così, con un team di ricercatori, abbiamo cominciato a lavorare sulla morfologia del territorio, ripristinando canali e marcite, piantando qualcosa come un milione e 800mila alberi e interrompendo l'uso di pesticidi. Di fatto abbiamo a poco a poco cambiato il volto di questo luogo e i risultati sono stati sorprendenti».

In vent'anni l'area si è arricchita di un'infinità di specie animali (in primis uccelli, ma anche insetti e mammiferi) e il suolo coltivato a riso ha au-

mentato la produttività di qualcosa come il 153%. «In pratica - dice ancora Manzoni - non ci siamo limitati a portare indietro il calendario di cinquant'anni, ma direi piuttosto di mille. Un ambiente così sano e biodiverso, così vitale, non si trova per chilometri, e la cosa straordinaria è che tutto questo può essere messo a servizio delle città».

LA SFIDA DEL FUTURO

Se è vero che nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 10 miliardi, sarà infatti necessario provvedere a un aumento delle derrate alimentari, ma farlo senza distruggere il pianeta sarà molto complicato. È proprio questa la sfida di “Neorurale Hub”, che nel suo comprensorio lavora allo sviluppo di tecnologie che rendano sostenibile l'intera filiera agroalimentare:

«Basandosi sui concetti della blue economy e osservando l'efficienza degli ecosistemi naturali, - conclude Manzoni - studiamo soluzioni per impiegare responsabilmente le risorse naturali, migliorare la qualità della vita delle persone, ricreare spazio per la biodiversità e l'ecosistema e combattere i cambiamenti climatici. L'idea è che le zone periurbane si trasformino in veri e propri centri di servizi ambientali per le città limitrofe producendo in esse natura, innovazione e biodiversità, in una logica di collaborazione con le città del futuro».

SERENA SIMULA



LE IMMAGINI

Una sfida nel Pavese cominciata nel 1996

Il progetto “Neorurale hub” è iniziato, di fatto, nel 1996 con l'acquisto dei terreni agricoli nella zona di Giussago da parte di Piero Manzoni. Nella foto in alto il Centro di sperimentazione delle tecniche agricole all'avanguardia, nelle immagini a destra e in basso due aspetti dell'area di nuovo rigogliosa.

L'IMPRENDITORE

«Chimica al bando, ora i colossi cercano le nostre tecnologie»

«In Kenya stiamo convertendo una grande azienda di orticoltura in Canada lavoriamo su mais e soia»

GIUSSAGO

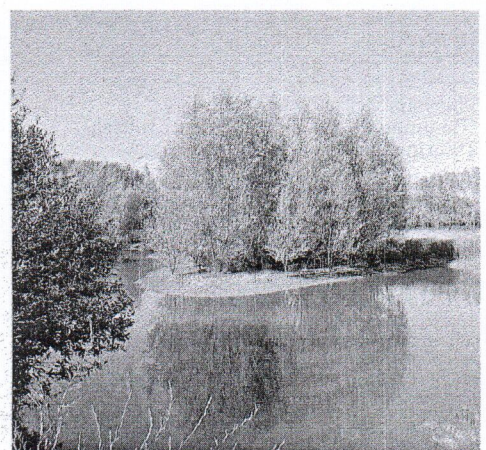
«Nella zona di Giussago coltiviamo riso, ovviamente, perché è questo che il nostro territorio è vocato - spiega Piero Manzoni - ma lo facciamo in

modo molto diverso dagli altri. Utilizziamo solo i fertilizzanti che noi stessi produciamo dagli scarti alimentari, lavoriamo sui microrganismi e sulle biotecnologie invece che sulla chimica, monitoriamo l'andamento dei campi con i satelliti e riduciamo al minimo le emissioni e lo sfruttamento di energie che non siano rinnovabili. E soprattutto lasciamo una percentuale dei terreni alla natura: chiamiamo questa

tecnica agricola brevettata “Environment Field Margin”, consiste nel lasciare la fascia perimetrale dei singoli appezzamenti allo stato brado. Ciò consente una rigenerazione del suolo e la crescita equilibrata della vegetazione, che si traduce in una maggiore resistenza delle colture e in un incredibile aumento di produttività».

Questa e molte altre tecniche elaborate dall'azienda di Giussago nei suoi laboratori

stanno riscontrando l'interesse di colossi del settore agroalimentare, che vogliono ottimizzare dal punto di vista della sostenibilità i propri processi produttivi. «Si tratta - dice ancora Manzoni - del secondo importante aspetto della nostra attività. Creiamo e vendiamo tecnologie adattabili a ogni ambiente e settore dell'industria alimentare, studiando soluzioni con cui limitare inquinamento, produzione di rifiuti, sprechi energetici. Abbiamo cominciato a collaborare con diverse aziende italiane, e noi stessi stiamo sviluppando nuovi modelli in altre parti del globo: in Kenya stiamo convertendo una grande azienda che si occupa di orticoltura, floricultura e allevamento, in Canada lavoriamo su mais e soia».



Un'immagine del “Neorurale hub” di Giussago



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

